Anno XIV N. 267 — Udine Giovedì 26 Novembre 1891 — Conto-corrente con la Posta

**Prezzo d'Associazione**

| | | |
|---|---|---|
| Udine e Stato: anno | | L. 20 |
| id. | semestre | » 11 |
| id. | trimestre | » 6 |
| id. | mese | » 2 |
| Estero anno | | L. 32 |
| id. | semestre | » 17 |
| id. | trimestre | » 9 |

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

**Prezzo per le inserzioni**

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16, Udine.

**Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine**

## L'apologetica moderna

### E LA STORIA DELLE RELIGIONI COMPARATE

Scrivono da Padova:

Mai la mia penna di corrispondente si trovò tanto imbrogliata come adesso che intendo riassumere il discorso inaugurale del professore Alessi, uno di quei discorsi che mettono a fondo tutto lo scibile.

L'Alessi, come tutti gli uomini di genio, quando affronta una questione non si accontenta di studiarla da un sol punto di vista, sia pure il più profondo, ma la sviscera, la denuda, la notomizza, ne accenna i rapporti, le origini, le soluzioni.

Anzi in questo sta la gloria della sua eloquenza, e se nelle sue conferenze manca talora l'*avant propos*, non vi si fa mai desiderare la *conclusione*, conclusione che egli mette in armonia vuoi con tutto il suo dire, vuoi col dogma cattolico di cui più che lo strenuo propugnatore merita d'essere chiamato l'innamorato adoratore. Egli per questo dogma sente nel giovane spirito quel santo delirio di cui, come canta Giusti, si sentirono accesi i popoli alla diffusione del Eangelo. E l'argomento trattato ieri sera era di quelli che non sbigottiscono solo per la novità, ma molto più per la complessità loro, complessità derivante da un duplice fatto e dalla natura stessa della questione e dalla sua storia, voglio dire, dalle varie conseguenze che dalla storia delle religioni comparate furono tratte. Bisognava far capire a gente ignara di questi studi (poichè l'accesso alla sala era libero a tutti) la portata della nuova scienza cioè il metodo che le è proprio, i suoi pronunciati e gli insegnamenti che ci fornisce. Tutto ciò fece l'Alessi con quel brio dell'eloquio, con quella *verve* di frase, con quell'orientalismo d'imagini, con quel frizzo oraziano, con quell'ardore a cui noi Padovani siamo abituati. Ormai la sua sola vista ci commove e ovunque per le vie, nelle chiese, nei convegni cattolici quando entra: oh è lui! sì, eccolo, sii benedetto! — Questo è l'affettuoso mormorio che l'accoglie. Noi ci sentiamo suoi e vogliamo che lui sia e rimanga nostro e benediciamo a Mons. Callegari che l'ha così saldamente legato a Padova.

Come vi scrissi, nello svolgimento dell'arduo tema mosse, facendo vibrare la corda dell'affetto. Con parole toccanti salutò negli studenti i suoi amici, i suoi compagni di studio, ripetendo loro che l'istituzione di questa cattedra è mirabilmente opportuna perchè tende a far tacere quel " divino importuno " che è il problema del'*al di là* — problema che doveva esser sciolto da quella scienza la quale cominciò a dire all'uomo «tu sei un Dio» e finì col dirgli: «tu non sei che una scimmia!» La scienza moderna in tutte le sue branche si è affaticata dietro alla ricerca dell'Infinito. Or bene: Presentare l'Apologia del Cristianesimo sotto una veste scientifica: ecco ciò che risponde ai bisogni delle intelligenze contemporanee; compendiò l'intero corso dell'anno passato, non accontentandosi di nominare i sistemi, ma scolpendoli con definizioni quanto esatte ed acute altrettanto concise e brillanti. Di volo espose il programma del presente anno il quale sarà speso nell'analisi della definizione della Religione e nel prospetto storico dei culti comparati. «Ma qual'è lo stato attuale della storia della Religione comparata?

E' vantaggiosa o no la posizione dell'Apologetica sacra in faccia a questa nuova scienza? La risposta a queste due domande formò l'argomento del discorso inaugurale. Invitò gli studenti alla lezione di domani (domenica) nella nuova sala che lo zelo operoso e munificente di Mons. Vescovo ha fatto ristorare e trasformare. «Io parlo del Collegio Sacro, di quell'aula che possiede in sè, come impressi nelle sue mura secolari, i due ideali che esercitano la più grande influenza nella vita: l'ideale delle memorie e l'ideale delle speranze. Memorie, perchè nel Collegio Sacro furono laureati dai Vescovi di Padova, in virtù del loro grado di arcicancellieri dell'Università, S. Gaetano Thiene, S. Francesco di Sales, S. Filippo Bonizi, il Ven. Luzzago e il Barbarigo. Speranze, perchè quelle pareti che ciascun anno vedevano degli eletti manipoli di giovani laureandi nella scienza di Dio, d'ora innanzi accoglieranno quella gioventù generosa che ama di ascoltare gl'insegnamenti della stessa scienza divina.» Qui finì l'esordio.

Incominciò quindi parlando di una delle caratteristiche più salienti del nostro secolo, cioè lo sviluppo delle scienze sperimentali, poichè oggidì la storia non è più un'opera d'arte come quella di Livio, di Tucidide, del Giambullari — nè è più storia della filosofia alla maniera di S. Agostino o del Bossuet, ma è la critica sperimentale applicata alla ricerca del passato — è un vero processo giudiziario in tutte le forme. La spedizione di Napoleone e l'occupazione dell'India da parte dell'Inghilterra slargarono l'orizzonte degli studi storici prima ristretti all'antichità classica. Ma poichè si volea conoscere la vita reale dei popoli con tutti gli elementi che la riguardano, non potea essere trascurato il fenomeno religioso che è il più potente vincolo sociale. Nè basta questo: le scoperte che si andavano facendo si riferivano a monumenti sacri, a codici jeratici, perciò dalla storia generale si staccò un ramo che visse di vita propria, di vita rigogliosa diventando la scienza storica delle Religioni comparate. Vita rigogliosa, poichè questa scienza ha i suoi cultori, le sue cattedre, i suoi periodici, i suoi giornali, i suoi mecenati. In faccia a questo movimento nasce un sentimento di compiacenza nell'animo dei credenti. La Religione che avea subito ufficialmente la *capitis diminutio maxima*, che avea patito l'*aquae et ignis interdictio* è rivestita ufficialmente degli *jura civitatis*. Al sentimento di compiacenza sottentra un senso di dolore, quando si pensa come «un siffatto studio è un arma nuova temprata dall'incredulità, per combattere tutte le Religioni livellate allo stesso grado, e cercare così di distruggere il Cristianesimo». E lo provò toccando dell'indirizzo dei Tiele, dei Max-Müller, dei Kuenen, dei Rènan, dei Rèville, degli Kutschisan, dei Furrer, dei Labanca, dei Mariano, dei Politis, i quali basano le loro assurde conseguenze, in due preconcetti indegni della scienza. «Essi l'hanno il loro credo che si può compendiare in due articoli, una negazione ed una affermazione, un no ed un sì, ma un no ed un sì a priori, e per ciò stesso naturalmente antiscientifici. Una negazione: Noi rigettiamo a' priori il soprannaturale. Una affermazione: Noi ammettiamo a priori che l'origine e lo sviluppo della Religione siano fondati sulla legge dell'evoluzione.» La confutazione dei due *a priori* formò il punto culminante della Conferenza. Gli applausi entusiastici, le approvazioni generali mostrarono che l'oratore non aveva solo sedotto, ma aveva conquiso. Contro il primo a priori disse che per provare che Bruto agli Idi di Marzo ha assassinato Cesare non si può far uso del metodo sperimentale, di quel metodo che constata la presenza dell'ossigeno e dell'idrogeno nell'acqua. Bisogna adoperare, il metodo storico; e la profezia e il miracolo — e due manifestazioni del sovrannaturale — non potranno più mettersi in dubbio come non si dubita dell'assassinio di Cesare per mano di Bruto. Contro il secondo a priori, fece la confuta del principio darwinistico in sè e come applicato all'origine e allo sviluppo della Religione.

Questo il primo assurdo. Secondo assurdo: la mancanza di dati storici e di prove sperimentali. Terzo assurdo: le testimonianze dei selvaggi atei o feticisti, come rappresentanti dello stato primitivo dell'umanità. Quarto assurdo: la legge del progresso idefinito applicata allo sviluppo delle religioni, mentre la barbarie odierna, Africana o Indiana, rappresenta un regresso, una decadenza, mentre tutte le religioni si trovano sempre più pure quanto più ci accostiamo alla loro origine. Qui l'Alessi spiegò un'erudizione maravigliosa, colossale; ma non quell'erudizione goffa, disordinata, plumbea con cui si riempiono oggidì le pagine di tanti libri che vanno per la maggiore — ma un'erudizione chiara, limpida, tersa e ravvivata sempre da quel principio al quale essa può e deve servire.

In fine ritornò sulla posizione dell'Apologetica di fronte alla nuova scienza. Ricordò che gli apologisti francesi, quando per i primi si servirono dei risultati della storia dei culti comparati per difendere il dogma cattolico, furono acerbamente censurati; ma essi alla critica risposero colla cattedra dell'ab. *de Broglie* all'Università libera di Parigi, con quella del *de Hardy* a Friburgo, del *de Harlez* a Lovanio. In Italia oggi queste voci di critica si ripetono, anzi più che di critica son voci di biasimo. Dirò che in Italia c'è urgente necessità di rispondere ai Labanca, ai Mariano, ai Trezza, ai Puini, ai Kerbaker, ai De Gubernati. L'apologetica deve scrivere sulla sua bandiera: *non nova sed nove* e la novella scienza darà un'altra pagina luminosa alla difesa del Cristianesimo.

Terminò auspicando alla perpetuità della scuola, auspicio tratto da un episodio della vita del Ven. Cottolengo, il quale, al Re Carlo Alberto, che gli spiegava come avvenisse il cambio della sentinella al portone del suo palazzo, disse: Vostra Maestà è tranquilla che non manchi la guardia alla Piccola Casa? La Divina Provvidenza cambierà la sentinella, ma la guardia continuerà come prima.

Del pari alla Scuola di Scienza della Religione potrei mancare io che feci per primo la sentinella, ma la scuola rimarrà sempre. L'augurio di Paolo Sarpi risuonò sulle sue labbra: *Esto perpetua*, egli disse e Dio vorrà che quest'augurio sia una profezia. Un'ovazione accolse le ultime parole del Professore il quale può dire d'avere eretto alla sua fama un nuovo monumento *aere perennius*.

A. R.

---

65 APPENDICE

## LA NIHILISTA

Rimasto solo, sir John chiuse la porta internamente e lasciò sfuggire una formidabile imprecazione.

— Quella scellerata di Betsi profittò del mio sonno per abbandonarmi, derubarmi, tradirmi forse, pensò egli; non c'è un minuto da perdere; fortunatamente mi resta la mia cassetta, ed io non sono che a tre passi dal confine.

In un colpo di mano egli, di solito sì lento, sì meticoloso, sì posato, si posò dagli abiti da donna e rivestì un costume completo da uomo salvo la giubba che con un cappello a cencio ficcò in un sacco da notte si legò alle reni una cintola ben fornita di capsule della sua rivoltella, indossò nuovamente gli abiti da donna, sostituiti alle scarpe sottili altre più resistenti, poi avendo ancora venti minuti di tempo, si occupò a verificare il contenuto della cassettina che racchiudeva col suo passaporto di dama inglese un ventimila franchi in bancanote circa tutta quanto gli restava del danaro portato seco dalla Russia.

Salvo il passaporto la cassetta era vuota.

Il dottore rimase per un istante intontito; poscia fu colto da un vero accesso di furiosa disperazione.

Ogni suo avere era scomparso; nondimeno quel cofano ei non l'avea affidato ad alcuno: era intatto al suo salire in carrozza, e durante tutto il viaggio non l'avea lasciato; alla sera, coricandosi a Mitterwald, aveva palpato i preziosi biglietti e chiusa a chiave la cassetta, posata sulla tavola presso il letto a portata della mano.

Solo la sua cupida compagna di viaggio avea potuto rapirgli il suo tesoro.

Quando? Certo di notte; ed infatti avea un confuso ricordo di aver sentito, nel sonno, un leggero rumore nella sua camera, la cui porta di comunicazione colla camera vicina era rimasta aperta.

Quella miserabile donna era furtivamente penetrata nel suo appartamento, poi compito il furto, era risalita nella vettura pronta per suo ordine, ed avea preso la fuga.

Il tintinnio dei bubboli dei cavalli lo aveva svegliato un istante; ei si ricordava questa circostanza, ed avea domandato a sè stesso qual viaggiatore poteva mai mettersi in viaggio a quell'ora.

Avrebbe potuto, se il menomo sospetto gli fosse balenato alla mente, affacciarsi alla finestra, impedire al postiglione di uscire, arrestar la ladra, strangolarla colle proprie mani, ed invece si era riaddormentato senza aver l'idea di essere vittima di un furto.

Il furore gli inaridiva gli occhi.

Dopo aver tanto faticato, essersi esposto a tanti rischi, aver commesso tanti delitti, aver esposto la vita, e al momento di toccare il suolo straniero, svegliarsi rovinato, affatto rovinato, senza alcuna speranza di ricorso contro una ladra volgare, eccitava la rabbia del disgraziato.

Havvi dunque una Provvidenza per punire anche in questo mondo coloro che sacrificano la coscienza all'amore dell'oro: questo pensiero gli trafiggeva il cuore e gli stringeva la gola sì da soffocarlo.

Per filantropia imbecille, per odio contro una pretesa tirannia che l'avea colmato di favori, per amore della libertà, egli che godeva dei più invidiabili privilegi per bisogno di vendetta, egli al quale la fortuna avea sempre sorriso, si era dunque fatto nihiliste, traditore del suo paese, della sua religione, delle sue convinzioni politiche, ed affigliato al nihilismo di cui era divenuto uno dei capi? No certamente.

Il suo solo movente era di procacciarsi dell'oro, degli onori, dell'oro, sopratutto, in abbondanza, non importa come, mercè tutte le ignominie, e troppo tardi s'accorgeva di aver tenuto falso cammino, che restando onesto sarebbe giunto alla ricchezza, che cessando di esserlo erasi rovinato.

Disillusioni siffatte accadono spesso agli scellerati; di qui il loro odio contro Dio, che li punisce, contro gli uomini, che li disprezzano, contro i loro complici che li ingannano contro se stessi.

Nel parossismo della sua disperazione il dottore esitò un istante e fu per bruciarsi le cervella: in mancanza della coscienza, la viltà lo trattenne.

Era ancor ritto dinanzi al suo cofano vuoto, quando venne bussato violentemente alla porta.

Il dottore trasalì. La paura lo richiamò alla realtà, e si ricordò dei gendarmi che potevano giungere: l'istinto della conservazione gli rese la calma.

*(Continua.)*

# IPOTESI PER IPOTESI

Riportando ieri l'articolo del *Moniteur de Rome* sull'opuscolo del conte Nerio Malvezzi, avvertimmo il lettore di avere lasciato indietro un intero periodo, che oggi, secondo la fatta promessa, diamo letteralmente voltato in italiano e cogli schiarimenti dati dall'ottima *Unione* di Bologna, a cui, come dicemmo ieri, sottoscriviamo.

Ecco il testo del periodo, che segue quello dov'è detto che il Romano Pontefice non deve soltanto preoccuparsi degli interessi universali della Chiesa, di cui è supremo moderatore.

« D'altronde (così prosegue il Diario romano) noi siamo persuasi che siano notabilmente esagerati i pericoli d'una partenza del Papa, sotto il rispetto degli interessi cattolici italiani. La partenza del Papa *produrrebbe senza dubbio, per nostro avviso*, una crisi dolorosa ai cattolici italiani, ma che potrebbe, per avventura, convertirsi in crisi di risvegliatezza e di salute. Il giorno in cui il Papa fosse partito, l'atteggiamento politico degl'italiani entrerebbe in una fase novella *(sic)*. Sparirebbero gli ostacoli ad una partecipazione alle elezioni *(sic)* e, tranne il caso di una proibizione superiore, nulla più si opporrebbe al loro accesso alle urne, con un programma il quale, nelle convulsioni interne che agiterebbero l'Italia, finirebbe certamente per trionfare; poichè riannoderebbe tutti gli uomini di cuore, tutti i veri patriottici. E così il richiamo del Papa sarebbe fatto, senza intervento straniero, ma dall'Italia ripigliante coscienza di sè stessa e de' suoi veraci interessi. »

Che te ne sembra, lettore cattolico? Noi vediamo le cose alquanto diversamente dal Diario romano.

« . . . . Io parlo per ver dire,
« Non per odio d'altrui, nè per disprezzo. »

Diciamola dunque anche noi come la sentiamo.

Fra le *ragioni d'ordine altissimo* per le quali Pio IX e Leone XIII posero il *Non expedit*, e poi a migliori schiarimenti, il *Non licet* ai cattolici italiani di andare alle urne politiche, abbiamo sempre creduto esservi questa, che l'eleggere un deputato al Parlamento, e farvisi eleggere, inchiudesse un riconoscimento almeno legale delle persone e delle cose per le quali il Papa fu spogliato della Sovranità temporale, e Roma diventò sede di un governo usurpatore.

Infatti, l'ingresso a Montecitorio esige dichiarazioni o ha promesse, che ripugnano colle proteste e colle incessanti rivendicazioni del Sommo Pontefice, unico legittimo Signore degli Stati di S. Chiesa e della capitale del mondo cattolico.

Quando il Papa, per la salvezza degli interessi cattolici si sentisse obbligato di abbandonar Roma e l'Italia, cesserebbero forse per questo i suoi titoli di Sovrano di Roma e de' suoi Stati? O, per lo contrario, questa giuridica Sovranità non si renderebbe più veneranda, più sacrosanta, pel nuovo bisogno di mantenerne il concetto in tutta la sua integrità, in tutta la sua chiarezza al cospetto dell'universo cattolico?

L'atteggiamento dei cattolici italiani entrerebbe (se si vuole così) *in una fase novella*, ma sarebbe una fase ben più delicata e gelosa; *una fase*, che imporrebbe maggiore circospezione, maggiore resistenza passiva, per tener alto ed invulnerato il vessillo pontificio, e impedire che i diritti sovrani del Papa venissero da altri, o tanto peggio da noi stessi, oscurati, o posti in qualche dubbiezza.

L'antico *Non licet* piglierebbe, per nostro vedere, una severità, un rigore estremo, pari all'estrema difesa, che a noi incomberebbe di tutte le sovrane prerogative del Santo Padre, contro coloro, i quali, se finora, malgrado la presenza del Papa, fecero sforzi *infiniti* per ostentare la padronanza di Roma, è ben da supporre che moverebbero cielo e terra per consolidarvisi dentro, una volta che il Papa ne fosse partito.

Lungi adunque che per la partenza eventuale del Pontefice si aprisse ai cattolici d'Italia il campo politico (salvo *una nuova proibizione superiore* per tenerveli lontani); pare a noi, viceversa, che il campo politico ci resterebbe chiuso e più che mai interdetto; e che, per varcarne *tuta conscientia* la porta, fosse necessaria non solo la deroga dell'antico *Non licet*, ma la sovrana promulgazione di un esplicito **Licet**, o di un esplicito **Iubeo**.

Il silenzio del Pontefice lontano da Roma, non potrebbe mai essere interpretato come un tacito assenso ai cattolici di far quello, che fino allora non era lecito di fare. La condizione delle cose (nell'eventualità di tanta sciagura, quale sarebbe la partenza del Papa) si renderebbe peggiore; e per noi cattolici, anche senza il bisogno di una nuova proibizione, la convenienza, il dovere, la necessità di tenerci in disparte parlerebbero *più alto* e più imperiosi.

Del resto, supposto pure che, esulando il Papa da Roma, i cattolici d'Italia avessero facoltà d'immischiarsi nelle cose politiche, a noi manca il coraggio di condividere col Diario romano le speranze di un programma, in virtù del quale l'Italia ricreduta e fatta provvida de' suoi veri, interessi, richiamasse unanime il Papa, evitando un *intervento straniero*.

Prima di tutto, non ci garba l'epiteto *straniero*. Pel Padre universale della Cristianità, anzi dell'umanità, redenta o redimibile, non vi sono stranieri; vi sono soltanto figliuoli; e tutti possono avere il diritto e talvolta anche il dovere di ricondurre il comun Padre alla sua provvidenziale dimora, dalla quale altri figli degeneri e snaturati lo avessero espulso con violenze o materiali o morali.

Ma *transeat* la parola.

Nell'ipotesi « delle convulsioni interne che agiterebbero l'Italia » partito il Papa; le quali, anzi, non sarebbero che il proseguimento di quelle che lo avrebbero obbligato ed esulare; come mai è supponibile un programma, che « riannodasse in un solo intento tutti gli uomini di cuore, tutti i veri patriotti? »

Una delle due. (E giacchè divaghiamo nei campi ipotetici, si permetta di fantasticare anche a noi). Una delle due: O ruinerebbe la Monarchia pel trionfo d'una repubblica radicale, o resterebbe schiacciata la repubblica pel trionfo della Monarchia e delle odierne Istituzioni.

In entrambi i casi, l'odio religioso, l'odio politico piglierebbe più forza, ed escluderebbe con maggiore accanimento i cattolici da ogni compartecipazione alla vita pubblica. Il vagheggiato amplesso dei cattolici, *degli uomini di cuore e dei veri patrioti*, acclamanti il richiamo del Papa, si risolverebbe in fumo.

Imperocchè, all'infuori dei cattolici, chi sono gli *uomini di cuore*, chi sono i *veri patrioti*? E come mai costoro, in tanti anni di esperimento, in mezzo alle sventure che straziano l'Italia, e che tutto provengono dall'indegna persecuzione contro il Papato; non hanno *preso coscienza di sè stessi, non hanno consultati i veri interessi* di questo povero Paese?

Lusingarsi che, esulato il Pontefice, diventerebbero spasimanti del Papato coloro, che fino ad oggi lo ebbero per *nemico, per ingombro, per cancro d'Italia*, è tal miracolo, che all'onnipotenza di Dio non è difficile; ma che ci sembra impossibile in una genìa, per la quale lo sterminio del Pontificato Romano è l'antico sospiro del cuore, il termine fisso delle loro speranze.

## Congresso Eucaristico di Napoli

NAPOLI, 22 novembre.

E' stata ora compiuta la solennissima processione del Santissimo Sacramento per chiusura del Congresso Eucaristico.

Vi sono intervenuti i tre Eminentissimi Cardinali, tutti gli Arcivescovi, Vescovi e Prelati, il Capitolo metropolitano, le Collegiate e la Confraternita del SS. Sacramento.

Le vie della città percorse dalla processione erano ornate di drappi e di tappeti, e tutte affollate di un *popolo sterminato*, tranquillo, riverente e divoto.

E' stato uno spettacolo di fede oltre ogni dire tenero e consolante.

Una splendidissima generale illuminazione per tutta la città corona fino dai primi momenti della sera questo indimenticabile atto di omaggio e di venerazione reso a Gesù in Sacramento.

Gloria dunque a Gesù Cristo, e grazie infinite al suo Vicario, che ha avuto la singolare bontà di designare Napoli a sede di questo Congresso Eucaristico.

***

« Il lieto avvenimento che si è svolto nella cattolica Napoli ha *confermato nei* fedeli quell'amor misterioso che parte dal Sacramento della Divina Eucaristia, in cui il Dio dei Cristiani vivo e vero colla sua reale presenza ci conforta e c'illumina.

« E mentre oggi nel generale indifferentismo le masse son minacciate dagli atei principii, onde tutto si nega, sublime si eleva nell'anima del credente in Gesù Cristo quel Mistero d'amore di cui la grandezza e la bontà non hanno termine.

« Ma un mistero di tanto amore e di tanta misericordia non si confà all'orgoglio dell'uomo e alla durezza del suo cuore, e come nei cominciamento dell'evangelica predicazione i giudei rifiutavano la Croce del Nazareno, reputandola uno scandalo, un disonore, e i gentili la spregiavano come stoltezza; così, nei secoli della fede mancata per corruzione del cuore, è stato negato il benigno abbassamento del Figliuolo di Dio, per la nostra salute, sotto il velame eucaristico, o fu stimato indegno di Lui.

« Un mistero di tanto amore non poteva però non commuovere chi in Gesù Cristo crede, chi Gesù Cristo ama.

« La colpa, infatti, ci disgiunse da Dio e ci fece indegni di Lui; un mistero di amore il più soave e ineffabile lo rende a noi presente. Senza questo Sacramento Eucaristico l'Incarnazione non sarebbe stata compresa.

« Noi tutti ci confortiamo in quelle specie sacrosante, dentro le quali possediamo il Cristo colla sua divina ed umana realtà, e quelle specie sacrosante ci appalesano e ci fanno certi che il Figlio del Dio vivente è sempre con noi, per sostenere e alimentare la vita della Chiesa nei suoi fedeli.

« Così per la vista infinita di questo sublime mistero sono stati santificati tutti coloro che hanno conseguito e conseguiranno la giustizia, e Gesù come sulla Croce indirizzava la più fervida e possente preghiera a salvezza del mondo, così del pari Egli dimorando fra noi coverto dell'eucaristico velo ci avvalora e rafforza e ci ottiene le celesti misericordie.

« Ecco perchè i Congressi eucaristici riescono con tanto splendore e con tanta maestà: per essi, non è esagerazione il dirlo, per essi Dio è rimesso nell'umana società, da cui l'odierna miscredenza vorrebbe sbandirlo e scacciarlo ad ogni costo. »

***

Nella terza Adunanza l'Emo. Cardinale Sanfelice annunziò commosso che poco prima aveva celebrato la Santa Messa, e che ben dodicimila persone si erano accostate alla Sacra Mensa Eucaristica.

Applausi e commozione generali e indescrivibili.

Salì alla tribuna il celebre Padre Mauro Ricci.

Pronunziò un discorso brillante ed eloquente sopra questo tema:

« Il Sacramento dell'Eucaristia è il centro vitale del Cristianesimo, dal cui benefico influsso si debbono ripetere tutti i portati all'attuale civiltà. »

Parlarono parecchi altri oratori, fra cui il comm. Filippo Tolli.

## Governo e Parlamento

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25 — Presidente Biancheri

Ieri presieduta dall'on. Biancheri la Camera riaprì le sue sedute. Furono dapprima commemorati 4 deputati e tre senatori defunti. Poi furono convalidate 4 nuove elezioni, fra cui quella dell'on. Billia rapp. del I coll. Udine. Quindi i ministri Nicotera, Ferraris, Luzzatti presentarono i loro progetti. — Di Rudinì propose che la Camera approvasse di udire l'esposizione finanziaria al I decembre. La Camera approvò.

Colombo presentò egli pure i suoi progetti e domandò che il suo *Catenaccio* fosse inviato alla Commissione del bilancio.

Imbriani si fa sentire e trova illegale, illogica la presentazione di un catenaccio mentre nella stessa sezione un simile progetto fu respinto.

*Fra il Biancheri e l'Imbriani avviene un battibecco.* Rudinì e Nicotera v'intervengono fra i contendenti; Imbriani grida contro le *mostruosità costituzionali*, e *ministero di farisei* l'attuale Governo. Biancheri richiama l'Imbriani ad un linguaggio più conveniente. Parlano poi altri oratori, ed in fine la Camera approva a maggioranza non molto notevole la proposta del governo che il progetto del Catenaccio sia inviato alla Giunta del bilancio.

***

Vengono quindi comunicate 52 interpellanze e 7 interrogazioni presentate durante l'aggiornamento della Camera.

Rudinì non può accettare l'interpellanza Imbriani circa il silenzio ufficiale riguardo la relazione della *commissione d'inchiesta sulla colonia Eritrea*; nè quella di Cefaly che verte sullo stesso argomento.

***

Il presidente comunica due altre interpellanze di *Roux* sull'esenzione del dazio a vantaggio delle *società cooperative* che *provvedono alla distribuzione* dei generi di consumo fra i soci esclusivamente per scopi di beneficenza e di Cavallotti sui criteri direttivi del ministero particolarmente in ordine alla portata della legge sulle guarentigie di fronte al diritto pubblico italiano e alla condotta delle autorità milanesi in un fatto d'ordine pubblico che vi si collega.

***

Vollaro a nome di Sciacca presenta la relazione del progetto di convenzione pel servizio cumulativo colle strade ferrate attraverso lo stretto di Messina.

Villari chiede che il progetto sugli organici stipendi e tasse per gli Istituti d'istruzione secondaria e classica sia discusso domani e così rimane stabilito.

*Levasi la seduta alle 5.20.*

### SENATO DEL REGNO

Seduta del 25 — Presidenza FARINI

Il presidente partecipa che per diritto statutario Sua Altezza reale il conte di Torino entra a far parte del Senato. — Dà quindi lettura della lettera colla quale partecipa a S. A. la sua iscrizione nell'Albo dei Senatori ed esprime la viva *compiacenza del Senato di veder onorati i suoi* membri dalla gloriosa Dinastia di Savoia.

Comunica quindi al Senato le diverse partecipazioni pervenute al Senato, tra cui l'elenco dei senatori di nuova nomina.

Commemora poscia i senatori defunti Ubaldino Peruzzi, Stefano Castagnola e Antonio Berotta.

Il Presidente comunica la domanda di interpellanza di Vitelleschi al ministro dell'istruzione intorno all'esportazione dei quadri della Galleria romana. Villari accetta l'interpellanza e propone si svolga sabato in principio di seduta.

Il Presidente comunica un'altra domanda di Cossi A. e Marescotti ai ministri del Tesoro e dell'Agricoltura onde conoscere quali provvedimenti il governo intenda di adottare per regolare la circolazione *monetaria* in relazione al riordinamento degli istituti bancari.

Villari comunicherà l'interpellanza ai suoi colleghi.

*Si leva la seduta alle ore 4.*

## ITALIA

**Milano** — *Una terribile lotta con un cervo.* — Giorni sono come al solito, il marchese Nicola Berlingieri, in compagnia di alcuni suoi domestici, si recò in una tenuta, denominata *Corazzello*.

Mentre che tutti insieme, senza alcun sospetto, e senz'armi, attraversavano una parte della tenuta, adibita a *caccia riservata*, vennero assaliti da un robustissimo cervo, che disgraziatamente era in amore.

In sulle prime poterono allontanare l'inferocito animale, ma assaliti di bel nuovo dovettero sostenere una tremenda lotta a corpo a corpo, nella quale il *villiere* di Corazzello rimase ucciso da diverse cornate ricevute alla tempia; un guardiano riportò due larghe ferite una alla coscia e l'altra alla..... parte posteriore e allo stesso Berlingieri rimase contuso un braccio.

Il povero morto lascia moglie e figli.

**Palermo** — *Una ragazza sotto la carrozza della Regina.* — Telegrafano da Palermo che la carrozza della Regina, uscendo dal palazzo reale, travolse sotto le ruote una giovinetta che si avvicinava per presentare una supplica. La ragazza riportò lievi ferite.

## ESTERO

**Francia** — *Enrico Cathelineau.* — Dai giornali francesi apprendiamo con vivo dolore la morte del generale Enrico Cathelineau, avvenuta giovedì u. s. a Vannes.

Il generale Enrico Cathelineau, nel 1860, fu dei primi ad accorrere alla difesa della Santa Sede, venendo a Roma per organizzare un corpo di volontarii francesi nell'esercito pontificio; ma per le gelosie del governo imperiale dovette desistere dall'intrapresa.

Fra i suoi compatriotti, il defunto generale sarà sempre famoso per la parte avuta nella difesa del territorio nazionale durante la disastrosa guerra del 1870-71, distinguendosi specialmente *nella riconquista d'Orléans da parte dei Francesi*. Ottenuto dal ministro della guerra il permesso di assumere il comando dei corpi franchi della Vandea, ad imitazione del suo avo, *Giacomo* Cathelineau, chiamato il Santo dell'Angiò, che aveva condotto i Bretoni alle gloriose battaglie contro la rivoluzione regicida, il generale chiamò i Vandeesi alle armi per l'onore della patria. Il suo proclama alle provincie dell'Ovest era del seguente tenore:

« Bravi abitanti dell'Ovest! Vandeesi! Bretoni!

« Il nemico è nel cuore della Francia, formidabile e terribile, e s'inoltra sempre più di giorno in giorno. *Leviamoci* per difendere le nostre donne e i nostri figli; non aspettiamo più; leviamoci! La nostra sola ambizione sia la salvezza della patria; pieni di *confidenza in Maria*, e *sotto la* sua protezione, partiamo. I nostri padri hanno combattuto per la fede, e furono eroi; essi sono morti, ma vinsero, perchè la loro fede fu salva, ed i loro nomi gloriosi sopravvivranno di età in età. Voi, loro degni figli, levatevi! La Francia, nel dì della prova, ha rivolto verso di voi i suoi sguardi; essa vi chiama, essa vi aspetta, per salvare il suo onore. Il nostro grido sia: *Dio e la Francia!* e vinceremo.

« CATHELINEAU. »

E' noto come rispondessero i Vandeesi all'invito del generale, e quanti eroici sforzi venissero fatti, senza successo per la decisione di una guerra già disperata, ma con pieno successo per l'onore francese. Al Cathelineau tributavano la loro ammirazione anche i *più tristi rivoluzionarii francesi*, per poco che sentissero l'amore del paese natale e la riverenza per gli eroi della patria.

## CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Clauzetto 24, Novembre.

Il Comune di Clauzetto mai fece opposizione alle grandi imprese del Cavaliere Giacomo de Ceconi, anzi le ammirò e le applaudì come ben lo meritavano.

Ogni qualvolta quell'Illustre Personaggio ebbe a trattare o col Municipio o con spettabili persone per interessi o pubblici o privati trovò sempre una

corrispondenza sincera, cortese, accondiscendente, di cui certo egli non può muover lagnanza.

Il Comune, gli abitanti di Clauzetto respingono le espressioni contenute nell'Articolo inserito nel *Corriere della Sera*, e con ciò non intendono di recar offesa al Cavaliere de Cecoui, il cui animo è ben alieno dall'approvare parole di scherno contro il Comune e popolazione di Clauzetto.

L. F.

# Cose di casa e varietà

## Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 25 NOVEMBRE 1891 —

*Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.*

| | Ore 9 ant. | Ore 12 mer. | Ore 3 pom. | Ore 9 pom. | Massima | Minima | Minima all'aperto | 26 NOV.BRE Ore 9 ant. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Termometro | 10.9 | 11.8 | 11.8 | 11.5 | 13.6 | 8.2 | 7.6 | 11.3 |
| Baromet. | 748 | 747.5 | 747 | 747 | — | — | — | 740 |
| Direzione corr. sup. | S.O | S.O | S.O | | | | | S.O |

Minima nella notte: 25 26 10.4

Note: — Tempo vario piovoso.

## Bollettino astronomico

26 NOVEMBRE 1891

| Sole | | Luna | |
|---|---|---|---|
| Leva ore di Roma | 7 16 | leva ore | 1.45 m. |
| Passa al meridiano | 12 44 12 | tramonta | 2.13 s. |
| Tramonta » » | 4 14 | età giorni | 24.7 |
| Fenomeni importanti | | Fase | |

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine —20.56.53.3

## Per l'obolo di S. Pietro

VIVA IL PAPA — M. R. D. Antonio Zearo L. 2.

## Per la stampa cattolica in Friuli

M. R. D. Antonio Zearo L. 2.

## Ai nostri associati

A chiunque dei nostri associati manda al prof. Anton Maria Bonetti *(Roma, Casella Abbonati N. 25)* una cartolina vaglia di *due lire con 50 centesimi* di francobolli applicativi sopra, riceverà l'importante sua opera *Da Bagnorea a Mentana*, che costa lire 4. Chi gli manda una cartolina da *lire 5*, riceverà anche i tre volumi già usciti dei *Martiri Italiani*. Chi nella cartolina di lire 5 applica 95 centesimi di francobolli riceverà anche una copia della *Liberazione di Roma*, o del *Campo Maledetto*, o della *Cisterna murata* a sua scelta.

Raccomandiamo vivamente questa favorevole combinazione a quanti s'interessano della buona stampa.

## Fiera di S. Caterina

*Giorno 25.* Insistendo la *pioggia, per troppo* la fiera ne risentì anche in questo giorno un grave danno. Erano quasi le 10 ant. ed ancora l'area del mercato bovino era vuoto. Al tocco finì l'arrivo degli animali, che in tutto sommavano a 1619 capi. Da ciò si può inferire, che se il tempo fosse stato favorevole, questa fiera, come lo abbiamo accennato, sarebbe riuscita una delle migliori, dell'annata, e per concorso di bestie e per quantità d'affari. Anzi l'ottima corrente spiegatasi nel *primo giorno andò maggiormente* accentuandosi in questo, per cui le transazioni seguirono sollecite e spesse. I soliti negozianti continuarono gli acquisti, e la roba bella fu ben pagata.

Ciò che si lamentava, ed a ragione, era la quantità d'intromettitori che girano sul mercato, sprovvisti molti di cognizioni relative alla trattazione e conclusione degli affari non solo, ma della prescritta licenza voluta dalle vigenti leggi.

Una lode però, e ben meritata s'abbiano le guardie di città, che coadiuvate da quelle campestri e da un vigile, ne colsero vari in contravvenzione alle leggi stesse, persuadendoli intanto ad allontanarsi dal *mercato, per cui dopo*, molti affari seguirono con maggior cautela e sicurtà.

Continuino i pubblici agenti nel loro giusto procedere, fosse pure sugli altri mercati della Città, ed avranno sempre il plauso delle parti contraenti.

Ecco la quantità reale d'animali pervenuta:

Buoi 482, Vacche 728, Vitelli sopra l'anno 160, sotto l'anno 299.

Andarono venduti circa:

60 paia di buoi, 280 vacche, 70 vitelli sopra l'anno, 180 sotto l'anno.

Si fecero affari ai seguenti prezzi:

Buoi al paio L. 530, 620, 780, 850, 860, 900, 970, 1050, 1070, 1100, 1850.

Vacche nostrane ognuna L. 183, 245, 272, 304, 330, 384, 380, 427. Vacche *carguelle e slave* ognuna L. 89, 94, 108, 115, 121.

Vitelli sopra l'anno ognuno L. 125, 148, 178. 194, 210, 215, 330.

Vitelli sotto l'anno ognuno L. 88, 91, 95, 105, 111, 125, 150.

Vi erano circa: 116 cavalli, 83 asini e 7 muli Furono approssimativamente venduti: 15 cavalli 2 asini.

Si fecero affari ai seguenti prezzi: Cavalli L. 11, 17, 84, 95, 97, 100, 105. Asini a L. 7 e 23.

## Statue e Crocifissi in plastica

Alla *Libreria Patronato*, via della Posta, 16, Udine, si trova un copioso assortimento di STATUE e CROCIFISSI in plastica di vario soggetto e grandezze, finamente eseguiti. I prezzi sono di tutta convenienza.

## Minaccia ed arresto

Lunedì sera pervenne a mezzo della posta al sig. Carlo Letars ricco possidente di Pordenone, una lettera con la quale gli si chiedeva pel successivo giorno, una somma di L. 500 a mezzo di vaglia, avvertendolo che in caso contrario si sarebbe minacciato il suo palazzo.

Organizzato immediatamente dal locale ufficio di P. S. d'accordo con la direzione delle Poste e con gli agenti della pubblica forza apposito e diligente servizio, venne l'autore della lettera in compagnia di una donna colpito sul fatto, al momento cioè che si presentavano al ritiro di una raccomandata, che era stata fatta appositamente per iscoprire i furfanti.

Arrestati e sottoposti ad interrogatorio, negarono.

In seguito a testimonianze subito assunte che confermarono il fatto, il giovane ha confessato. Avrebbe anche un complice per il quale fu disposto per la ricerca ed arresto.

## Pallone misterioso

L'altro giorno presso Piove di Teco in provincia di Porto Maurizio fu rinvenuto da un contadino un pallone areostatico caduto in piena campagna.

La scoperta del pallone misterioso attrasse l'attenzione delle autorità politiche e militari.

Si *procedè* subito alla visita del pallone: è di forma ovale, ha un diametro di sei metri. E' formato di tela giallognola impermeabile. All'imboccatura dell'areostato *osservossi una corda* metallica spezzata che probabilmente doveva reggere la navicella. Vi si rinvennero pure una bandiera bianca e rossa e due carte da visita che portavano questo nome e indirizzo: *Ruggeri, Paris Rue Amsterdam 94.*

Il pallone deve essere caduto nella notte dal 15 al 16 durante un furioso temporale. I carabinieri della stazione di Ormea stanno indagando.

Vennero pure avvertiti i comandanti dei *carabinieri* di Mondovì, Cuneo. Credesi che il pallone avesse lo scopo di esplorare le nostre fortificazioni alla frontiera.

## Rivista settimanale sui mercati

Settimana 46 — *Grani.*

Se sabato il cielo non fosse stato coperto, con minaccia di pioggia per cui il mercato riuscì debole, questa ottava sarebbe riuscita una fra le migliori dell'annata per quantità di granaglie. Nullameno si portarono più di 3000 ett. di cereali, che per le attivissime domande vennero tutti smerciati a prezzi con qualche *frazione* di ribasso.

Ecco partitamente la quantità pervenuta.

Martedì. Ett. 1043 di granoturco, 70 di sorgorosso, 40 di lupini.

Giovedì. Ett. 1868 di granoturco, 70 di sorgorosso.

Sabato. Ett. 5 di frumento, 665 di granoturco, 25 di sorgorosso.

Ribassarono: il granoturco cent. 42, il sorgorosso cent. 18.

*Prezzi minimi e massimi*

Martedì. Granoturco da L. 10.10 a 11.50, sorgorosso da L. 6.10 a 6.40, lupini da L. 7.50 a 8.20.

Giovedì, Granoturco da L. 9.90 a 11.60, sorgorosso da L. 6.20 a 6.60.

Sabato. Frumento a L. 19.35, granoturco da L. 10.40 a 11.40, sorgorosso da L. 6.40 a 6.80.

*Foraggi e combustibili.*

Martedì quasi nulla, giovedì e sabato mercati mediocri. Prezzi in discesa.

*Castagne*

al quint. 7, 8, 8.25, 8.50, 9, 9.70, 10, 10.60, 11, 12

## Mercato dei lanuti e dei suini.

**19.** V'erano approssimativamente:

15 castrati, 30 pecore, 65 arieti.

Andarono venduti circa: 5 castrati da macello da lire 1.05 a 1.08 al chil. a p. m.; 6 pecore da macello da lire 0.95 a 1, 12 d'allevamento a prezzi di merito; 12 arieti da macello a lire 1.04 al chil. a p. m.; 8 d'allevamento a prezzi di merito.

1400 suini d'allevamento, venduti 860 a prezzi di merito; 35 da macello, venduti 20 da L. 78 a 82 al quint. a p. v. del peso di q. 1 a 1 1/2.

CARNE DI MANZO

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1.a qualità, | taglio | primo | al chilogramma | Lire | 1.80 |
| " | " | " | " | " | 1.70 |
| " | " | " | " | " | 1.60 |
| " | " | " | " | " | 1.50 |
| " | " | secondo | " | " | 1.50 |
| " | " | " | " | " | 1.40 |
| " | " | " | " | " | 1.35 |
| " | " | " | " | " | 1.30 |
| " | " | terzo | " | " | 1.20 |
| " | " | " | " | " | 1.15 |
| " | " | " | " | " | 1.10 |
| " | " | " | " | " | 1.— |
| 2.a qualità, | taglio | primo | " | " | 1.50 |
| " | " | " | " | " | 1.45 |
| " | " | " | " | " | 1.40 |
| " | " | secondo | " | " | 1.30 |
| " | " | " | " | " | 1.25 |
| " | " | " | " | " | 1.20 |
| " | " | terzo | " | " | 1.10 |
| " | " | " | " | " | 1.05 |
| " | " | " | " | " | 0.95 |
| " | " | " | " | " | 0.90 |

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chilogramma Lire 1.— 1.10, 1.20, 1.30, 1.40
" di dietro " " 1.40 1.50, 1.60, 1.70, 1.80

## Diario Sacro

Venerdì 27 novembre — s. Valeriano.



# ULTIME NOTIZIE

## L'Arcivescovo d'Aix

*Ecco quanto ci reca la Stefani:*

L'Arcivescovo d'Aix, uscendo dall'udienza, fu circondato da alcune signore che lo felicitarono.

Appoggiato al braccio del gran vicario e seguito dai vicarii generali prese posto nella vettura, che fu attorniata dalla folla che assisteva al processo.

Molti curiosi si precipitarono verso di lui. La polizia li disperse con grande fatica.

Al momento che l'Arcivescovo salì nella vettura la folla eruppe in applausi ed in grida di *Viva Gouthe Soulard*. Queste grida furono soffocate da fischi e da grida di *Viva la Repubblica.*

La vettura fu seguita ancora qualche tempo da alcune persone.

***

Il *Figaro* apre una sottoscrizione per coprire le spese del processo e l'ammenda inflitta all'Arcivescovo d'Aix.

I giornali conservatori di Parigi biasimano la condanna dell'Arcivescovo di cui lodano il *carattere e la fermezza.*

L'*Autorité* afferma che la condanna a semplice ammenda appare un'assoluzione mascherata.

I giornali repubblicani dicono che la condanna è giusta quanto moderata.

## I Sovrani

I Sovrani arriveranno a Roma da Palermo nel pomeriggio di oggi.

Ieri il Re inviò una lettera al sindaco di Palermo, mettendo a sua disposizione centomila lire, assegnandone metà agli Istituti di beneficenza e il resto alla congregazione di carità. Il *tempo è sempre* splendido.

## Il processo Livraghi

Roma 25.

Oggi al tribunale di Massaua seguì l'interrogatorio *degli imputati* Ombarek, brigadiere della polizia indigena, che fa una deposizione che produce viva sensazione nell'*uditorio. Narra di aver ricevuto* dal tenente Livraghi ordini precisi per l'uccisione di otto individui. Sostiene che Livraghi gli ordinò la uccisione del ricco negoziante Getheon: dichiara che Livraghi personalmente colla rivoltella uccise Naib-Osman.

Bachit conferma che gli ordini dati per l'uccisione di Getheon partirono da Livraghi, il quale aggiunse viva raccomandazione perchè tutto fosse segreto. Quando Getheon fu finito venne gettato in una fossa precedentemente scavata: questa fu tosto ricoperta di terra. Allora Livraghi che aveva assistito all'uccisione, *si pose* a calpestare la fossa perchè non ne restasse traccia.

*Un mormorio di orrore* accoglie questa terribile dichiarazione.

Mussa-Hamed e Said narrano di aver ricevuto dal Livraghi l'ordine di preparare la fossa

Said conferma specialmente che l'uccisione di Naib-Osman fu opera personale di Livraghi come già aveva deposto Ombarek.

Gli imputati interrogati modificarono le deposizioni scritte d'ufficio dal consigliere Piccolo Cupani e da Freda e dicono che furono loro estorte con minaccie.

Livraghi respinge tale accusa.

Il presidente e la difesa deplorano che gli imputati indigeni sieno *rimasti* sempre assieme.

## L'Arno è ingrossato

Stante le grandi pioggie di questi giorni, l'Arno è ingrossato spaventevolmente.

Gli abitanti di Signa erano questa mattina grandemente allarmati. Però, verso mezzodì, ha cominciato a decrescere, talchè ora, ogni pericolo è scomparso.

## Imputati pericolosi

Per misure disciplinari essendo avvenuti ieri piccoli ammutinamenti alle Carceri Nuove fra gli imputati dei fatti del primo maggio, questi *furono divisi:* alcuni vennero inviati stamane in altro carcere.

## Teatro distrutto dal fuoco

Il teatro granducale di Oldemburgo fu distrutto completamente da un incendio che è scoppiato a mezzanotte vale a dire due ore dopo la rappresentazione. Non si deplora però nessuna vittima.

## L'imperatore Guglielmo e la pace

La *Vossiche Zeitung* pubblica la seguente versione delle parole dell'imperatore: « Devesi sperare che avrete soltanto durante la pace l'occasione di dimostrare il vostro valore e coraggio, ma forse vi attendono dei combattimenti seri all'interno. » Nessuna versione ufficiale venne pubblicata sopra le parole dell'imperatore.

## Al Brasile

La dimissione di Fonseca produsse una soddisfazione generale a Rio Grande ove la rivoluzione è terminata. I capi degli insorti sciolgono le loro truppe. Il porto di Rio Grande venne riaperto al commercio.

Il nuovo ministero comprenderà probabilmente l'ammiraglio De Mello alla marina, il generale Oliveira alla guerra, Pereira alla giustizia ed interni, Faria all'Agricoltura, Olve alle finanze, Palleta agl esteri. E' ristabilita la libertà di stampa. La popolazione è *indifferente.*

Il generale Peixoto pubblicò un manifesto dichiarante che la legalità è ristabilita, che venne annullato lo scioglimento del Congresso, e tolto lo stato d'assedio. Viene poi convocato il Congresso per il giorno 18 dicembre. Un decreto nomina Percia ministro dell'istruzione coll'*interim* della giustizia e dell'interno.

# TELEGRAMMI

*Genova* 25 — Il deputato Luigi Emanuele Farina di cui si era annunziata la morte, l'altro giorno, è morto stanotte.

*Milano* 25 — Stanotte è morto Stefano Branca l'unico superstite della *Ditta fratelli Branca* i noti proprietari e fabbricanti del famoso *Fernet.*

*Berlino* 25 — Caprivi visitò stamane Giers *restando presso di lui oltre un'ora.*

A mezzodì Marschall visitò Giers.

Alle sette di stassera all'ambasciata russa vi fu un pranzo in onore di Giers.

Fra gli invitati eranvi Caprivi, Marschall, Miquel e altri dignitari tedeschi, membri dell'ambasciata russa e le rispettive signore.

## Notizie di Borsa

*26 Novembre 1891*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita it. god. 1 Lugl. 1891 | da L. 90.40 | a L. 90.30 |
| id. id. 1 genn. 1892 | » 88.23 | » 88,17 |
| id. austriaca in carta | da F. 90.10 | a F. 90.30 |
| id » in arg. | » 89,90 | » 90 — |
| Fiorini effettivi | da L. 219 — | a L. 219.50 |
| Bancanote austriache | » 219.— | » 219.50 |

## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| DA UDINE A VENEZIA | | DA VENEZIA A UDINE. | |
| 1.50 ant. misto | 6.45 ant. | 5.— ant. diretto | 7.42 ant. |
| 4.40 » omnibus | 9.— » | 5.15 » omnibus | 10.05 » |
| 11.18 » diretto | 2.10 pom. | 10.45 » id. | 3.10 pom |
| 1.10 pom omnibus | 6.10 » | 2.10 pom. diretto | 4.50 » |
| 6.40 » id. | 10.30 » | 6.05 » misto | 11.30 » |
| 8.08 » diretto | 10.55 » | 10.10 » omnibus | 2.25 ant. |
| DA UDINE A PONTEBBA | | DA PONTEBBA A UDINE | |
| 5.45 ant. omnibus | 8.50 ant. | 6.20 ant. omnibus | 9.15 ant. |
| 7.53 » diretto | 9.47 » | 9.18 » diretto | 11.— » |
| 10.29 » omnibus | 1.34 pom. | 2.24 pom omnibus | 5.02 pom. |
| 5.02 pom. diretto | 7.— » | 4.45 » id. | 7.30 » |
| 5.35 » omnibus | 8.40 » | 6.29 » diretto | 7.58 » |
| DA UDINE A TRIESTE | | DA TRIESTE A UDINE | |
| 2.45 ant. misto | 7.37 ant. | 8.10 ant. omnibus | 10.57 ant. |
| 7.51 » omnibus | 11.18 » | 9.— » id. | 12.35 » |
| 11.06 » misto | *12.21 pom. | 2.45* » misto | 4.30 pom. |
| 3.40 pom id. | 7.32 » | 4.40 pom. misto | 7.45 » |
| 9.30 » omnibus | 8.43 » | 9.— » omnibus | 1.15 » |
| DA UDINE A PORTOGRUARO | | DA PORTOGRUARO A UDINE | |
| 7.48 ant. omnibus | 9.47 ant. | 6.42 ant. omnibus | 8.55 ant. |
| 1.02 pom omnibus | 3.35 pom. | 1.28 pom misto | 3.18 pom. |
| 5.24 » misto | 7.25 » | 5.04 » misto | 7.15 » |
| DA UDINE A CIVIDALE | | DA CIVIDALE A UDINE | |
| 6.— ant. misto | 6.31 ant. | 7.— ant. misto | 7.28 ant. |
| 9.— » id. | 9.31 » | 9.45 » misto | 10.16 » |
| 11.20 » id. | 11.51 » | 12.19 » id. | 12.50 pom. |
| 3.30 pom omnibus | 3.58 pom. | 4.27 pom omnibus | 4.54 » |
| 7.34 » id. | 8.02 » | 8.20 » id. | 8.48 » |

## Tramvia a vapore Udine-San Daniele

| DA UDINE A S. DANIELE | | DA S. DANIELE A UDINE | |
|---|---|---|---|
| 8.15 ant. Ferrov. | 9.55 ant. | 7.20 ant. Ferrov. | 8.55 » |
| 11.31 » id. | 1.— pom. | 11.— » S. tram. | 12.20 pom. |
| 2.35 pom. id | 4.23 » | 1.40 pom. Fer. | 3.20 » |
| 5.50 » id. | 7.32 » | 5.20 » S. tram. | 6.55 » |

**Coincidenze**

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea *Casarsa-Portogruaro-Venezia.*

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

*Antonio Vittori* gerente responsabile


(Vedi avviso in quarta pagina)

# LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

# FERRO-CHINA-BISLERI

DI

# FELICE BISLERI

## MILANO

## BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

***GENTILISSIMO SIG. BISLERI***

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando « non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

**Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora dei Wermouth**

**Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi**

# EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

**FEGATO DI MERLUZZO**

CON GLICERINA

ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE

FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massimo del Consiglio superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

*SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.*

# DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

**NB.** Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. **Tantini Verona** col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie *Comelli*, *Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

**L'Acqua di chinina di A. Migone e C.**

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

*I suddetti articoli si vendono da* **Angelo Migone e C.** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75

In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista — In PONTEBBA dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

# GIUOCHI

Giuoco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, finamente lavorati e racchiusi in elegante cassettino con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Giuoco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla *Libreria Patronato*, via della Posta 16 Udine.

# LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante, impareggiabile per lucidare calzature senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei Kepì, zaini, sacchi da viaggio, finimenti dei cavalli, ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. **1,50**

Deposito in Udine presso l'*Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »* via della Posta 16, Udine.

# VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. **80**

Per acquisti rivolgersi all'*Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »* via della Posta 16, Udine.

# 420

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Udine — Tipografia Patronato.